



PIANO REGOLATORE GENERALE Parte Strutturale

Variante generale

Sindaco

Luciano Bacchetta

Assessore all'Urbanistica

Michele Bettarelli

Responsabile del Procedimento

ing. Federico Calderini



Coordinamento Scientifico
Arch. Francesco Nigro

Coordinamento Tecnico
Arch. Paolo Ghirelli

Norme Tecniche di Attuazione

Raccolta degli Allegati

Elaborato

PS.03.2

COD. DOCUMENTO

0 9 0 5 4 N A U 2 0 2

FOGLIO

DI

RAPPORTO

3					
2					
1	luglio 2015	Vers. controdedotta a seg. D.C.C. n. 29 del 21.05.2015			
0	dicembre 2013	Emissione per Adozione			
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO

1 – Carta dei giardini storici detta “Carta di Firenze”

Indice

A) Definizioni e obiettivi	pag. 2
B) Manutenzione, conservazione, restauro e ripristino	pag. 3
C) Manutenzione e conservazione	pag. 3
D) Restauro e ripristino	pag. 4
E) Utilizzazione	pag. 4
F) Protezione legale e amministrativa	pag. 5

Carta dei giardini storici detta “Carta di Firenze”

Riunito a Firenze il 21 maggio 1981, il Comitato internazionale dei giardini storici ICOMOS-IFLA ha deciso di elaborare una carta relativa alla salvaguardia dei giardini storici che porterà il nome di questa città. Questa carta è stata redatta dal Comitato e registrata il 15 dicembre 1982 dall'ICOMOS con l'intento di completare la “Carta di Venezia” in questo particolare ambito.

A) Definizioni e obiettivi

Art. 1

Un giardino storico è una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. Come tale è considerato un *monumento*.

Art. 2

Il giardino storico è una composizione di architettura il cui materiale è principalmente vegetale, dunque vivente e come tale deteriorabile e rinnovabile. Il suo aspetto risulta così da un perpetuo equilibrio, nell'andamento ciclico delle stagioni, tra lo sviluppo e il deperimento della natura e la volontà d'arte e d'artificio che tende a conservarne perennemente lo stato.

Art. 3

Come monumento il giardino storico deve essere salvaguardato secondo lo spirito della Carta di Venezia. Tuttavia, in quanto *monumento vivente*, la sua salvaguardia richiede delle regole specifiche che formano l'oggetto della presente Carta

Art. 4

Sono rilevanti nella composizione architettonica del giardino storico:

- la sua pianta ed i differenti profili del terreno;
- le sue masse vegetali: le loro essenze, i loro volumi, il loro gioco di colori, le loro spaziature, le loro altezze rispettive;
- i suoi elementi costruiti o decorativi;
- le acque in movimento o stagnanti riflesso del cielo.

Art. 5

Espressione dello stretto rapporto tra civiltà e natura, luogo di piacere, adatto alla meditazione o al sogno, il giardino acquista così il senso cosmico di un'immagine idealizzata del mondo, un “paradiso” nel senso etimologico del termine, ma che è testimonianza di una cultura, di uno stile, di un'epoca, eventualmente dell'originalità di un creatore.

Art. 6

La denominazione di giardino storico si applica sia ai giardini modesti, che a parchi ordinati e paesistici.

Art. 7

Che sia legato o no da un edificio, di cui è allora il complemento inseparabile, il giardino storico non può essere separato dal suo intorno ambientale urbano o rurale, artificiale o naturale.

Art. 8

Un sito storico è un paesaggio definito, evocatore di un fatto memorabile, luogo di un avvenimento storico maggiore, origine di un mito illustre o di una battaglia epica, soggetto di un celebre dipinto ecc.

Art. 9

La salvaguardia dei giardini storici esige che essi siano identificati ed inventariati. Essa impone interventi differenziati quali la manutenzione, la conservazione, il restauro. Si può eventualmente raccomandarne il ripristino. *L'autenticità* di un giardino storico concerne sia il disegno e il volume delle sue parti che la sua decorazione o la scelta degli elementi vegetali o minerali che lo costituiscono.

B) Manutenzione, conservazione, restauro e ripristino**Art. 10**

Ogni operazione di manutenzione, conservazione, restauro o ripristino di un giardino storico o di una delle sue parti deve tenere conto simultaneamente di tutti i suoi elementi. Separandoli le operazioni altererebbero il legame che li unisce.

C) Manutenzione e conservazione**Art. 11**

La manutenzione dei giardini storici è un'operazione fondamentale e necessariamente continua. Essendo la materia vegetale il materiale principale, l'opera sarà mantenuta nel suo stato solo con alcune sostituzioni puntuali e, a lungo termine, con rinnovamenti ciclici (tagli completi e reimpianto di elementi già formati).

Art. 12

La scelta delle specie di alberi, di arbusti, di piante, di fiori da sostituire periodicamente deve tener conto degli usi stabiliti e riconosciuti per le varie zone botaniche e culturali, in una volontà di mantenimento e ricerca delle specie originali.

Art. 13

Gli elementi di architettura, di scultura, di decorazione fissi o mobili che sono parte integrante del giardino storico non devono essere rimossi o spostati se non nella misura necessaria per la loro conservazione o il loro restauro. La sostituzione o il restauro di elementi in pericolo devono essere condotti secondo i principi della Carta di Venezia, e dovrà essere indicata la data di tutte le sostituzioni.

Art. 14

Il giardino storico dovrà essere conservato in un intorno ambientale appropriato. Ogni modificazione dell'ambiente fisico che possa essere dannosa per l'equilibrio ecologico deve essere proscritta. Queste misure riguardano l'insieme delle infrastrutture sia interne che esterne (canalizzazioni, sistemi di irrigazione, strade, parcheggi, sistemi di custodia, di coltivazione ecc.).

D) Restauro e ripristino

Art. 15

Ogni restauro e a maggior ragione ogni ripristino di un giardino storico dovrà essere intrapreso solo dopo uno studio approfondito che vada dallo scavo alla raccolta di tutta la documentazione concernente il giardino e i giardini analoghi, in grado di assicurare il carattere scientifico dell'intervento. Prima di ogni intervento esecutivo lo studio dovrà concludersi con un progetto che sarà sottoposto ad un esame e ad una valutazione collegiali.

Art. 16

L'intervento di restauro deve rispettare l'evoluzione del giardino in questione. Come principio non si potrà privilegiare un'epoca a spese di un'altra a meno che il degrado o il deperimento di alcune parti possano eccezionalmente essere l'occasione per un ripristino fondato su vestigia o su documenti irrecusabili. Potranno essere più in particolare oggetto di un eventuale ripristino le parti del giardino più vicine ad un edificio, al fine di farne risaltare la coerenza.

Art. 17

Quando un giardino è totalmente scomparso o si possiedono solo degli elementi congetturali sui suoi stati successivi, non si potrà allora intraprendere un ripristino valido dell'idea del giardino storico. L'opera si ispirerà in questo caso a forme tradizionali sul sito di un giardino antico, o dove un giardino non era probabilmente mai esistito, avrà allora i caratteri dell'evocazione o della creazione escludendo totalmente la qualifica di giardino storico.

E) Utilizzazione

Art. 18

Anche se il giardino storico è destinato ad essere visto e percorso, è chiaro che il suo accesso deve essere regolamentato in funzione della sua estensione e della sua fragilità in modo da preservare la sua sostanza e il suo messaggio culturale.

Art. 19

Per natura e per vocazione, il giardino storico è un luogo tranquillo che favorisce il contatto, il silenzio e l'ascolto della natura. Questo approccio quotidiano deve essere in opposizione con l'uso eccezionale del giardino storico come luogo di feste. Conviene allora definire le condizioni di visita dei giardini storici cosicché la festa, accolta eccezionalmente, possa esaltare lo spettacolo del giardino e non snaturarlo o degradarlo.

Art. 20

Se, nella vita quotidiana, i giardini possono tollerare lo svolgersi di giochi tranquilli, conviene comunque creare, parallelamente ai giardini storici, alcuni terreni appropriati ai giochi vivaci e violenti e agli sport, così da rispondere ad una domanda sociale senza nuocere alla conservazione dei giardini e dei siti storici.

Art. 21

La pratica della manutenzione e della conservazione, i cui tempi sono imposti dalle stagioni, o i brevi interventi che concorrono a restituire l'autenticità devono sempre avere la priorità rispetto alla necessità di utilizzazione. L'organizzazione di ogni visita ad un giardino storico deve essere sottoposta a regole di convenienza adatte a mantenerne lo spirito.

Art. 22

Se un giardino è chiuso da mura, non bisogna eliminarle senza considerare tutte le conseguenze dannose per la modificazione dell'ambiente e per la sua salvaguardia che potrebbero risulterne.

F) Protezione legale e amministrativa**Art. 23**

È compito delle autorità responsabili prendere, su consiglio degli esperti, le disposizioni legali e amministrative atte a identificare, inventariare e proteggere i giardini storici. La loro salvaguardia deve essere inserita nei piani di occupazione dei suoli e nei documenti di pianificazione e di sistemazione del territorio. È ugualmente compito delle autorità competenti prendere, su consiglio degli esperti competenti, le disposizioni finanziarie per favorire la conservazione, il restauro e eventualmente il ripristino dei giardini storici.

Art. 24

Il giardino storico è uno degli elementi del patrimonio la cui sopravvivenza, a causa della sua natura, richiede cure continue da parte di persone qualificate. E bene dunque che studi appropriati assicurino la formazione di queste persone, sia che si tratti di storici, di architetti, di architetti del paesaggio, di giardinieri, di botanici. Si dovrà altresì vigilare perché sia assicurata la produzione regolare di quelle piante che dovranno essere contenute nella composizione dei giardini storici.

Art. 25

L'interesse verso i giardini storici dovrà essere stimolato con tutte quelle azioni adatte a valorizzare questo patrimonio ed a farlo conoscere e apprezzare: la promozione della ricerca scientifica, gli scambi internazionali e la diffusione delle informazioni, la pubblicazione e l'informazione di base, lo stimolo all'apertura controllata dei giardini al pubblico, la sensibilizzazione al rispetto della natura e del patrimonio storico da parte dei mass-media. I giardini storici più importanti saranno proposti perché figurino nella Lista del patrimonio mondiale.

2 – Abaco delle specie vegetali

ABACO DELLE SPECIE VEGETALI IN AMBITO VALLIVO																			
NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALBERI	ARBUSTI	CADUCIFOGLIE	SEMPREVERDI	SPAZIO			CRESCITA			FIORITURA			USO		NOTE		
						< 8 metri	8 - 15 metri	15 - 30 metri	> 30 metri	LENTA	MEDIA	VELOCE	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO		CONSIGLIATO	LIMITATO
Acer campestre	<i>Acer campestre, Testucchio</i>	X	X	X	6	X			X						X	X	Terreni calcarei, superficiali, xerofilo, termofilo		
Alnus cordata	<i>Ontano napoletano</i>	X		X	8	X				X	X				X		Mesofilo, ogni suolo, anche argillosi, pesanti, non con ristagni		
Alnus glutinosa	<i>Ontano nero</i>	X	X	X	6	X	X			X	X						Eliofilo, mediamente termofilo, qualsiasi suolo purché umido		
Carpinus betulus	<i>Carpino bianco</i>	X	X	X	8	X			X	X	X				X		Predilige suoli silicei, profondi, sciolti, soffre raggi solari e calore		
Celtis australis	<i>Bagolaro, Spaccasassi</i>	X		X	12		X			X	X				X		Suoli di varia natura; resiste alla siccità, sensibile ai ritorni di gelo		
Cornus mas	<i>Corniolo</i>		X	X		X				X	X			X	X		Esposizioni in ombra-mezz'ombra, terreni calcarei		
Cornus sanguinea	<i>Sanguinella</i>		X	X		X				X	X				X		Teme i forti geli, preferisce terreni profondi e fertili		
Corylus avellana	<i>Noccio</i>	X	X	X	4	X			X					X	X		Si adatta a suoli vari tranne quelli argillosi e compatti		
Crataegus monogyna	<i>Biancospino</i>	X	X	X	6	X			X		X				X		Rustico e molto plastico, resiste all'inquinamento		
Crataegus oxyacantha	<i>Biancospino</i>	X	X	X	6	X			X		X				X		Rustico e molto plastico, resiste all'inquinamento		
Evonimus europaeus	<i>Berretta di prete, Evonimo</i>		X	X		X			X		X				X	X	Terreni sciolti, calcarei		
Frangula alnus	<i>Frangola</i>		X	X		X			X		X						Suoli torbosi, freschi		
Fraxinus excelsior	<i>Frassino</i>	X		X	12		X			X					X		Terreni freschi e profondi, calcarei, eliofilo, teme i geli tardivi		
Hibiscus syriacus	<i>Ibisco</i>	X	X	X		X			X		X				X		Suoli permeabili, pieno sole		
Juglans regia	<i>Noce</i>	X		X	8		X		X						X		Terreni profondi, freschi, sciolti		
Laurus nobilis	<i>Alloro</i>	X	X		X	5	X			X	X				X		Suoli fertili, profondi, freschi, esige calore ed umidità		
Ligustrum vulgare	<i>Ligustro</i>		X	X		X			X		X				X		Indifferente al substrato		
Morus alba	<i>Gelso bianco</i>	X		X	6	X			X						X		Terreni freschi, profondi, permeabili, non argillosi e umidi		
Morus nigra	<i>Gelso nero</i>	X		X	6	X			X						X		Come sopra, tollera l'inquinamento		
Philadelphus coronarius	<i>Fior d'angelo</i>		X	X		X			X		X				X	X	Terreni asciutti		
Pinus pinea	<i>Pino domestico</i>	X			X	10	X		X						X		Terreni sciolti, freschi, profondi; eliofila, resiste al gelo		
Platanus orientalis	<i>Platano d'oriente</i>	X		X	16		X			X					X	XX	Resiste inquinamento, suoli sciolti, freschi, profondi ed umidi		
Platanus x ibrida	<i>Platano ibrido</i>	X		X	16		X	X		X					X	XX	Resiste inquinamento, suoli sciolti, freschi, profondi ed umidi		
Populus alba	<i>Pioppo bianco</i>	X		X	12		X			X					X	X	Esposizioni soleggiate, termofilo, terreni sciolti, profondi		
Populus nigra	<i>Pioppo nero</i>	X		X	10		X			X					X	X	Resiste inquinamento, suoli sciolti, freschi, profondi ed umidi		
Populus nigra "Italica"	<i>Pioppo cipressino</i>	X		X	6		X	X		X					X	X	Chioma piramidale		
Populus tremula	<i>Pioppo tremolo</i>	X		X	12		X			X					X		Terreni freschi e fertili, si adatta meglio degli altri pioppi all'ombra		
Prunus spinosa	<i>Prugnolo</i>		X	X	3	X			X		X				X		Terreni calcarei		
Quercus petraea	<i>Rovere</i>	X		X	15		X			X					X	X	Piena luce, terreni fertili, freschi, ben drenati		
Quercus pubescens	<i>Roverella</i>	X		X	12		X			X					X	X	Suoli basici, calcarei, poco profondi, asciutti		
Quercus robur	<i>Farnia</i>	X		X	15		X	X		X					X	X	Piena luce, terreni fertili, freschi, ben drenati		

ABACO DELLE SPECIE VEGETALI IN AMBITO COLLINARE																			
NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALBERI	ARBUSTI	CADUCIFOGGLIE	SEMPREVERDI	SPAZIO	ALTEZZA			CRESCITA			FIORITURA			USO		PATOLOGIE	NOTE
							< 8 metri	8 - 15 metri	> 15 - 30 metri	LENTA	MEDIA	VELOCE	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO	CONSIGLIATO		
Acer campestre	Acer campestre, Testucchio	X	X	X		6		X			X	X				X	X	Terreni calcarei, superficiali, xerofilo, termofilo	
Acer monspessulanum	Acer minore	X		X		6		X		X		X				X		Terreni calcarei, esposizioni riparate e soleggiate	
Acer opalus	Loppo	X		X		6		X		X	X					X		Si adatta a terreni poveri e superficiali e alla siccità	
Acer pseudoplatanus	Acer di monte	X		X		12		X			X	X				X		Clima fresco, terreni fertili, non compatti	
Arbutus unedo	Corbezzolo	X	X		X	4	X			X				X	X	X		Posizioni riparate; sopporta terreni calcarei, aridi	
Berberis vulgaris	Crespino		X	X			X			X		X				X		Esposizioni soleggiate, sopporta potature	
Buxus sempervirens	Bosso		X		X		X			X		X				X	X	Terreni fertili e freschi, calcarei, resiste a gelo e siccità	
Castanea sativa	Castagno	X		X		12		X		X						X	X	Mesofilo, esige terreni sciolti, leggeri, freschi	
Celtis australis	Bagolaro, Spaccasassi	X		X		12		X		X	X					X		Terreni di varia natura; sensibile ai ritorni di gelo	
Cercis siliquastrum	Albero di Giuda	X	X	X		6	X			X		X				X		Resiste all'inquinamento; piena luce, suoli asciutti	
Cornus mas	Corniolo		X	X			X				X	X			X	X		Esposizioni in ombra-mezz'ombra, terreni calcarei	
Corylus avellana	Nocciolo	X	X	X		4	X			X					X	X		Si adatta a suoli vari tranne quelli argillosi e compatti	
Crataegus monogyna	Biancospino	X	X	X		6	X			X	X					X		Rustico e molto plastico, resiste all'inquinamento	
Crataegus oxyacantha	Biancospino	X	X	X		6	X			X	X					X		Rustico e molto plastico, resiste all'inquinamento	
Cupressus sempervirens	Cipresso	X			X	5		X		X						X	XX	Adatto a terreni poveri e asciutti	
Cytisus scoparius	Ginestra dei carbonai		X	X			X			X	X					X		Suolo anche poco profondo ma acido, teme il gelo	
Evonimus europaeus	Berretta di prete, Evonimo		X	X			X			X	X					X	X	Terreni sciolti, calcarei	
Fraxinus excelsior	Frassino	X		X		12			X		X					X		Terreni freschi e profondi, calcifili, ricchi	
Fraxinus ornus	Orniello	X	X	X		8	X			X	X					X		Frugale, si adatta a siccità estiva, terreni poveri, asciutti	
Hippophae ramnoides	Olivello spinoso		X	X			X			X		X					X	Rusticissimo	
Ilex aquifolium	Agrifoglio		X		X		X			X	X					X		Suoli sciolti, no calcarei, teme siccità e gelo, resiste all'inquinamento	
Juglans regia	Noce	X		X		8		X		X						X		Terreni profondi, freschi, sciolti	
Juniperus communis	Ginepro		X		X		X			X						X		Adatto a tutti i terreni	
Laburnum anagyroides	Maggiociondolo	X	X	X		6	X			X	X					X		Posizioni soleggiate, terreni sciolti	
Laurus nobilis	Alloro	X	X		X	5	X				X	X				X		Suoli fertili, profondi, freschi, esige calore ed umidità	
Lavandula spica	Lavanda, Spigo		X		X		X			X		X	X			X		Posizioni soleggiate, tutti i terreni	
Ligustrum ovalifolium	Ligustro	X	X		X		X				X	X	X			X		Resiste all'inquinamento e alle basse temperature	
Myrtus communis	Mirto		X		X		X			X		X				X		Si adatta ad ogni terreno ed esposizione, teme il gelo	
Nerium oleander	Oleandro		X		X		X			X		X				X	X	Sensibile ai geli forti, terreni vari, piena luce	

ABACO DELLE SPECIE VEGETALI IN AMBITO BOSCHIVO																			
TIPO DI BOSCO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALBERI	ARBUSTI	CADUCIFOGLIE	SEMPREVERDI	ALTEZZA			CRESCITA		FIORITURA			USO		NOTE		
							<8 metri	8 - 15 metri	15-30 metri	LENTA	MEDIA	VELOCE	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO		DIFFUSO	LIMITATO
BOSCHI PURI DI LECCIO	<i>Arbutus unedo</i>	<i>Corbezzolo</i>		X	X	X				X				X	X	X	Specie termofila, mediamente lucivaga; suoli prevalentemente acidi		
	<i>Buxus sempervirens</i>	<i>Bosso</i>		X	X	X				X		X				X	Terreni fertili e freschi, calcarei, resiste a gelo e siccità		
	<i>Fraxinus ornus</i>	<i>Orniello</i>	X	X	X			X			X	X					X	Frugale, resiste siccità, suoli poveri, superficiali, asciutti	
	<i>Phillyrea latifolia</i>	<i>Filirea</i>		X	X	X				X	X		X				X	Teme i geli intensi, resiste alla siccità e alla salsedine	
	<i>Pinus halepensis</i>	<i>Pino d'Aleppo</i>	X		X			X	X	X	X						X	Suoli calcarei, asciutti, poco profondi, poveri di humus	
	<i>Quercus ilex</i>	<i>Leccio</i>	X		X			X	X	X	X					X		X	Stazioni riparate, suoli calcarei, sottili
	<i>Quercus pubescens</i>	<i>Roverella</i>	X	X			X	X		X							X	Clima submediterr., suoli basici, calcarei, poco profondi, asciutti	
	<i>Rhamnus alaternus</i>	<i>Alaterno</i>	X	X	X	X				X	X			X	X		X	Si adatta a suoli poveri e calcarei, teme i forti geli	
<i>Viburnum tinus</i>	<i>Viburno; Lentaggine</i>		X	X	X			X		X		X	X			X	Tutti i terreni ed esposizione, teme i forti geli		
BOSCHI PURI DI CERRO	<i>Carpinus betulus</i>	<i>Carpino bianco</i>	X	X	X			X		X	X	X					X	Predilige suoli silicei, profondi, sciolti, soffre raggi solari e calore	
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	<i>Carpino nero, carpinella</i>	X	X			X		X		X						X	Clima medit.-montano, suoli calcarei, basici, freschi, umici	
	<i>Quercus cerris</i>	<i>Cerro</i>	X	X			X	X	X							X		Clima medit.-montano, suoli acidi, profondi, ricchi di humus	
	<i>Quercus pubescens</i>	<i>Roverella</i>	X	X			X	X	X								X	Clima submediterr., suoli basici, calcarei, poco profondi, asciutti	
BOSCHI PURI DI FAGGIO	<i>Acer pseudoplatanus</i>	<i>Acero di monte</i>	X	X				X		X	X						X	Clima fresco, terreni fertili, non compatti; moderatam. lucivago	
	<i>Fagus sylvatica</i>	<i>Faggio</i>	X	X				X		X						X		Clima umido, terreni profondi, drenati, ricchi di humus	
	<i>Laburnum anagyroides</i>	<i>Maggiociondolo</i>	X	X	X	X				X		X					X	Posizioni soleggiate, terreni sciolti	
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	<i>Carpino nero</i>	X	X			X		X								X	Clima medit.-montano, suoli calcarei, basici, freschi, umici	
	<i>Quercus cerris</i>	<i>Cerro</i>	X	X			X	X	X								X	Clima medit.-montano, suoli acidi, profondi, ricchi di humus	
	<i>Sorbus aria</i>	<i>Sorbo montano</i>		X	X	X				X			X				X	Si adatta a tutti i terreni, anche i più poveri	
<i>Sorbus torminalis</i>	<i>Ciavardello</i>		X	X			X		X	X						X	Suoli freschi, ricchi di humus, calcarei, posizioni assolate		
BOSCHI MISTI A PREVALENZA DI ROVERELLA	<i>Acer monspessulanum</i>	<i>Acero minore</i>	X	X	X	X				X	X						X	Eliofilo, suoli calcarei, anche poveri e superficiali, non teme l'aridità	
	<i>Arbutus unedo</i>	<i>Corbezzolo</i>		X	X	X			X			X	X				X	Specie termofila, mediamente lucivaga, suoli prevalentem. acidi	
	<i>Fraxinus ornus</i>	<i>Orniello</i>	X	X	X		X			X	X						X	Frugale, si adatta a siccità estiva, terreni poveri, asciutti	
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	<i>Carpino nero</i>	X	X			X		X								X	Clima medit.-montano, suoli calcarei, basici, freschi, umici	
	<i>Quercus pubescens</i>	<i>Roverella</i>	X	X			X	X	X							X		X	Clima submediterr., suoli basici, calcarei, poco profondi, asciutti
	<i>Sorbus domestica</i>	<i>Sorbo domestico</i>		X	X	X				X			X				X	Si adatta a terreni vari, prediligendo suoli calcarei	
<i>Sorbus torminalis</i>	<i>Ciavardello</i>		X	X			X		X	X						X	Suoli freschi, ricchi di humus, calcarei, posizioni assolate		
BOSCHI MISTI A PREVALENZA DI CARPINO NERO E ORNIELLO	<i>Acer campestre</i>	<i>Acero campestre, Testucchio</i>	X	X			X		X	X							X	Termofilo, terreni calcarei, magri, superficiali, resiste siccità	
	<i>Acer monspessulanum</i>	<i>Acero minore</i>	X	X	X	X			X	X							X	Eliofilo, suoli calcarei, anche poveri e superficiali, non teme l'aridità	
	<i>Arbutus unedo</i>	<i>Corbezzolo</i>		X	X	X			X			X	X				X	Specie termofila, mediamente lucivaga; suoli prevalentem. acidi	
	<i>Cornus mas</i>	<i>Corniolo</i>		X	X	X				X	X						X	Esposizioni in ombra-mezz'ombra, terreni calcarei	
	<i>Cornus sanguinea</i>	<i>Sanguinella</i>		X	X	X				X	X						X	Teme i forti geli, preferisce terreni profondi e fertili	
	<i>Fraxinus ornus</i>	<i>Orniello</i>	X	X	X	X				X	X					X		Frugale, si adatta a siccità estiva, terreni poveri, asciutti	
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	<i>Carpino nero</i>	X	X			X		X							X		X	Clima medit.-montano, suoli calcarei, basici, freschi, umici
<i>Quercus pubescens</i>	<i>Roverella</i>	X	X			X	X	X								X		Clima submediterr., suoli basici, calcarei, poco profondi, asciutti	
BOSCHI MISTI A PREVALENZA DI PINO D'ALEPPO	<i>Arbutus unedo</i>	<i>Corbezzolo</i>		X	X	X			X				X	X			X	Specie termofila, mediamente lucivaga; suoli prevalentem. acidi	
	<i>Pinus halepensis</i>	<i>Pino d'Aleppo</i>	X		X			X	X	X							X	Suoli calcarei, asciutti, poco profondi, poveri di humus	
	<i>Quercus ilex</i>	<i>Leccio</i>	X		X			X	X	X							X	Stazioni riparate, suoli calcarei, sottili	
	<i>Quercus pubescens</i>	<i>Roverella</i>	X	X			X	X	X								X	Clima submediterr., suoli basici, calcarei, poco profondi, asciutti	

**3 – Dichiarazione relativa ai requisiti minimi in materia ambientale,
igiene e benessere degli animali**

**DICHIARAZIONE RELATIVA AI REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI AMBIENTE, IGIENE
E BENESSERE DEGLI ANIMALI**

(Art. 5 Regolamento C.E. 1257/1999 del consiglio del 17/5/1999 e s.m.i. e D.G.R. n. 272 del 22/2/2006)

Il/La sottoscritt _____
(Cognome e nome)

(Luogo e data di nascita)

(Indirizzo)

in qualità di _____

della Impresa agricola _____

iscritta alla C.C.I.A.A. di _____

Partita IVA _____ **codice fiscale** _____

ed ubicata in _____

località _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità previste dall'art. 76 del medesimo decreto

DICHIARA

che la propria azienda agricola è condotta nel rispetto dei requisiti come definiti nell'allegato B) alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 272 del 22 febbraio 2006, in conformità delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia e con riferimento ai campi di condizionalità: ambiente, sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione animali, igiene e benessere dei medesimi, nonché al mantenimento dei terreni agricoli in buone condizioni agronomiche e ambientali.

Li _____

Il Titolare dell'Azienda/legale rappresentante

Sottoscrizione in forma autenticata ovvero ai sensi dell'art. 38 comma 3 del DPR 445/2000